



Visitatore apostolico e benefattore

## Abate Emanuele Caronti

**Tra le persone illustri per santità di vita che entrarono nell'alveo della Congregazione è da inserirvi anche l'Abate benedettino Emanuele Caronti del quale è ricorso il 45° anniversario della morte e il 65° del termine della Visita Apostolica da lui compiuta alla Piccola Opera.**

### ► Alcune notizie biografiche

Giuseppe Caronti nasce a Subiaco il 21 dicembre 1882. A soli 17 anni è accolto fra i monaci benedettini della Badia di Praglia (Padova). Compie i suoi studi superiori presso il Pontificio Ateneo sant'Anselmo di Roma, laureandosi in filosofia e teologia. Allo scoppio della guerra è chiamato al fronte come cappellano, condividendo con i soldati la durezza della prigionia e meritandosi la medaglia d'argento al valore militare. Tornato in patria è chiamato a guidare come abate l'abbazia di Parma, bisognosa di restaurazione. Vi rimane per diciotto anni. È in questo periodo che egli intensifica il suo apostolato liturgico. Fonda nel 1914 la *Rivista liturgica*, dà vita nel 1922 al

*Bollettino liturgico*, inizia la collana *Pietà liturgica*, organizza le *Settimane liturgiche*, pubblica il *Messale festivo* e il *Messale quotidiano dei fedeli*.

Grazie alla sua perizia in diritto canonico e in materia di vita religiosa, svolge una intensa attività come consultore presso importanti Dicasteri romani che gli affidano varie missioni. Nel 1936 la Santa Sede lo nomina Visitatore apostolico della Congregazione fondata Don Luigi Orione, incarico che egli ricopre per dieci anni (1936 - 1946).

Nel 1937 è eletto abate generale della Congregazione Sublacense dell'Ordine di san Benedetto. Nel 1957, per motivi di salute, decide di ritirarsi nel monastero della Scala, presso Noci, da lui stesso fondato nel 1930. Qui trascorre gli ultimi anni della sua

vita in veste di semplice monaco, dando a tutti fulgidi esempi di carità e sincera pietà. Muore nell'abbazia di Noci il 22 luglio 1966, stringendo fra le mani una reliquia di Don Orione.

### ► La riconoscenza della Congregazione

Il Direttore generale Don Pensa, appresa dall'abate Caronti la comunicazione dell'esonero dall'ufficio di Visitatore apostolico, in data 23 ottobre 1946 gli inviò la seguente, affettuosa lettera: «Eccellenza Reverendissima... avevamo sperato che ciò non avvenisse ancora, e si pregava da tutti noi il Signore perché ci fosse concesso di avere per altri anni ancora l'Eccellenza Vostra a guidarci e a sostenerci come ci avrebbe guidati e sostenuti il nostro venerato Fondatore se la Provvidenza di Dio non ci avesse, così presto, privati di Lui.

Con tutta sincerità avevamo espresso ripetutamente tale nostro desiderio a V.E., mossi da quell'affetto riconoscente e devoto di poveri figli che abbiamo nutrito in ogni momento verso V.E., memori sempre della venerazione onde il nostro caro Padre in Cristo accolse e presentò a noi, in Vostra Eccellenza, l'Inviato della S. Chiesa e del papa, il Rappresentante di N.S. Gesù Cristo stesso. La Provvidenza dispone altrimenti, e non possiamo che inchinarci umilmente ai voleri di Dio.

Ella ha voluto chiedere perdono a noi, e siamo noi che dobbiamo invocare il Suo compatimento e perdono per le tante fatiche che Le siamo costati nel lungo periodo della S. Visita, e per le pene che Le possono essere venute per causa nostra, mentre avremmo desiderato, il Signore lo sa, offrirle solo consolazioni e grandi consolazioni. Di una cosa ci è caro particolarmente assicurarLa: che siamo sempre stati animati verso l'Ecc.za Vostra da grande apertura d'animo, confidenza e semplicità; abbiamo, in ogni circostanza, parlato, scritto, ricorso a Vostra Ecc.za così come avremmo fatto col nostro venerato Fondatore, con cuore di figliuoli affezzionati e devoti...».